



"La pace attraverso il servizio"

# ROTARY CLUB LEGNAGO

# IL NOTIZIARIO

## IL SALUTO ALLE BANDIERE

Salutare le bandiere significa riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary.

Salutare le bandiere significa esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leader e gente comune che, con il loro impegno di vita, hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary.

Salutare le bandiere significa credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo, sempre più civile ed umanamente ricco, dell'Italia, dell'Europa, del Rotary.

## GLI APPUNTAMENTI DEL ROTARY DI LEGNAGO

### OTTOBRE

Martedì 9

#### “IMMIGRAZIONE: RISORSA O LIMITE PER LA CRESCITA? IL PARERE DI UN MAGISTRATO”

Il Procuratore aggiunto di Torino Paolo Borgna è stato l'ospite dell'interclub che ha visto i nostri soci sedere accanto a quelli dei Club Rotary di Badia-Lendinara-Alto Polesine, Adria, Porto Viro e Rovigo nella grande sala dell'Hotel Le Magnolie di Badia Polesine.

Organizzato dagli amici rotariani dell'Altopolesine, gli stessi che sono venuti a farci visita in occasione della riunione dedicata allo sport del rugby dell'8 maggio scorso alla Pergola, l'incontro è stato incentrato sul tema “Immigrazione: risorsa o limite per la crescita? Il parere di un magistrato”.

Il Procuratore aggiunto Borgna ha effettuato una relazione approfondita della legislazione italiana in fatto di immigrazione e di come essa sia lenta e farraginoso, e incentrata in sostanza sulla repressione della clandestinità anziché regolamentare l'immigrazione.

Relativamente alle considerazioni espresse dall'ospite su questo complesso e delicato argomento, è doveroso annotare che ci sono stati alcune domande e richieste di chiarimento, alle quali il dott. Borgna ha risposto



con puntualità non fugando, però, qualche perplessità emersa fra i presenti.

*Curriculum:* Paolo Borgna è nato ad Alba nel 1954 ed è magistrato a Torino dal 1981. Tra il 2001 e il 2003 ha lavorato a Bruxelles, come esperto di criminalità transfrontaliera, al Patto di Stabilità per il Sud Est Europa. Attualmente è Procuratore aggiunto nel capoluogo piemontese e coordina il gruppo di lavoro *Sicurezza urbana*.

Negli anni dal 1997 al 2001 e poi dal 2003 al 2009 ha fatto parte della Direzione Distrettuale Antimafia di Torino e, in tale ruolo, ha coordinato indagini anche internazionali in materia di tratta degli esseri umani.

È autore di vari saggi sulla giustizia (tra cui: con Margherita Cassano, *Il Giudice e il Principe*, Donzelli,

1997; con Piero Fassino, *Sicurezza e Giustizia*, Donzelli, 2001; con Marcello Maddalena, *Il giudice e i suoi limiti*, Laterza, 2003; *Difesa degli avvocati scritta da un pubblico accusatore*, Laterza, 2008). È inoltre autore di saggi storici, tra cui *Un Paese migliore – vita di Alessandro Galante Garrone*, Laterza, 2006. Il suo ultimo libro è *Clandestinità* (ed altri errori di destra e di sinistra), Laterza 2011.

“Il Procuratore Borgna ha spiegato, con il suo intervento, come manchi una cultura di equilibrio fra legalità e solidarietà. Il magistrato ha preso in esame ciò che si poteva fare ma non si è fatto, a partire dai primi anni '90, individuando precise criticità sul sistema legislativo. “La nostra ampia e confusa normativa sugli stranieri è sostanzialmente sbagliata – ha detto il Procuratore Borgna – è inefficace e non raggiunge gli obiettivi che si propone sull'accoglienza, ed essendo incentrata sulla chiamata nominativa, si regge su una finzione in quanto immagina che “offerta e domanda di lavoro” s'incontrino nel Paese d'origine dell'immigrato anziché dove ci sia effettivamente il lavoro”. Siamo quelli delle norme severe, tanto da suscitare l'intervento della Corte di Giustizia Europea, ma inapplicabili. Il vero problema è che la legislazione italiana finisce per reprimere la clandestinità anziché regolamentare l'immigrazione e l'unico modo per contrastarla è avere procedure di ingresso semplici, snelle e veloci. Solo a quel punto ci si potrà concentrare sull'espulsione degli irregolari che hanno commesso reati gravi. Il paradosso dell'attuale situazione è proprio questo: è più facile espellere un badante irregolare, piuttosto che un rapinatore o uno spacciatore che, non dichiarando mai le proprie vere generalità, riescono a sfruttare le lentezze della nostra macchina amministrativa”.

Il magistrato, attualmente Procuratore aggiunto nel capoluogo piemontese, è da sempre attivo sui temi legati all'immigrazione, coordina il gruppo di lavoro sicurezza urbana ed è autore di vari saggi sulla giustizia. La sua ultima fatica editoriale ed il suo ultimo libro è “*Clandestinità (ed altri errori di destra e di sinistra)*”. Un altro argomento trattato è stato poi quello legato al sistema giudiziario, troppo lento e obsoleto e di sicuro da cambiare.

“Troppo spesso si rischia di porre sullo stesso piano l'immigrato onesto e quello delinquente – ha spiegato il Procuratore – è una situazione difficile. Una ricetta potrebbe essere quella di un atteggiamento generoso con gli onesti prevedendo, per esempio, visti d'ingresso per cercare il lavoro a persone identificate nei consoli italiani nei Paesi d'origine, preferibilmente dopo un percorso d'integrazione culturale. Questo farebbe degli immigrati già dei semi-integrati, facilitando il dialogo nel rispetto della legalità”.

Anche i Centri di Identificazione e di Espulsione (CIE) necessitano di un sostanziale cambiamento. “È vero – ha ricordato – che sono strutture create dalla legge Turco-Napolitano del 1998 e poi ripensate dalle normative introdotte dai governi successivi. Purtroppo però non funzionano o funzionano male. Nei CIE spesso si sta peggio che nelle carceri italiane. Qui gli irregolari sono trattenuti in stato di “detenzione amministrativa”, ed in pessime condizioni. Molte cose quindi dovrebbero trovare una diversa e più idonea soluzione per vedere nell'immigrazione una vera e propria risorsa e non un limite”.

*Francesco Occhi*

**Martedì 16**

## **I MECCANISMI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO**

Alla Pergola abbiamo ospitato l'arch. Giorgio Massignan per l'interessante relazione sulla pianificazione e gestione del territorio, intervento che si è concentrato, in sostanza, sul consumo del suolo e la progressiva cementificazione di grandi estensioni del nostro meraviglioso territorio (27 le presenze, tra le quali 24 i rotariani).

*Curriculum:* Giorgio Massignan è nato a Verona il 21 maggio del 1952 ed è laureato in architettura e urbanistica allo IUAV.

Presidente provinciale di Italia Nostra di Verona.

Già assessore alla pianificazione del Comune di Verona. Già presidente dell'Ordine degli Architetti di Verona. Già segretario regionale di Italia Nostra Veneto. Ha pubblicato con la Maremmi Editore Firenze tre romanzi in cui descrive i meccanismi di gestione del territorio. Ha partecipato a dibattiti e convegni sul tema dell'ecologia, dell'ambiente e del territorio.

Ha redatto relazioni e analisi sui temi sopracitati.

### **“Il consumo del suolo.”**

Il suolo, con le sue funzioni eco-sistemiche, ospita le specie animali e vegetali, favorisce il ciclo vegetativo e idrico, l'assetto climatico, assorbe i rifiuti, fissa la CO<sub>2</sub>, depura le acque e ci permette così di vivere.

Purtroppo in Italia non è percepito come una risorsa esauribile, ma come terreno in attesa di essere edificato. La speculazione edilizia, prodotta dal rapporto tra il potere politico/amministrativo e quello economico, ha determinato la cosiddetta città diffusa; che ha saturato i pochi vuoti urbani rimasti, originato l'allargamento del confine urbano edificato e favorito la proliferazione di capannoni, di centri commerciali e direzionali, col-



legati tra loro da strade, tangenziali, bretelle, svincoli e rotonde.

La città compatta storica, dove era necessario minimizzare i movimenti, ora non esiste più; abbiamo la città aperta, in cui le aree urbanizzate (strade, parcheggi, ecc...) possono arrivare anche al 70% del costruito.

Purtroppo, l'urbanizzazione è collegata all'idea di sviluppo, di progresso; in realtà dipende da una cattiva o inesistente pianificazione territoriale, dove gli urbanisti sono costretti a notificare le scelte fatte dai politici e da chi investe denari. Non è neppure vero che l'attività edilizia aumenta il PIL, infatti, nel quinquennio 1998/2003, l'attività edilizia è cresciuta del +17,6%, mentre il PIL nazionale, nello stesso periodo, è cresciuto solo del +7,2%. L'attività estrattiva e la produzione di cemento sono collegate al consumo di suolo. La produzione 2007 di sabbia, ghiaia, pietrisco è stata di 375 milioni di tonnellate, e quella di argilla, gessi, marmi di 320 milioni di tonnellate. Un'enormità. Riguardo alla produzione di cemento l'Italia vanta il primato europeo. Nel triennio 2005/2007 abbiamo prodotto 126,5 milioni ton, c.a 700 kg/annuo pro capite, il doppio della Germania.

Il consumo di suolo provoca vari e tragici effetti collaterali come le alluvioni e i sismi che distruggono abitazioni realizzate con materiali scadenti e in aree geomorfologicamente inadatte. Inoltre la cronaca giudiziaria ci riferisce che lo smaltimento dei rifiuti nei sottofondi stradali o nelle cave, e l'eliminazione delle scorie tossiche nei cantieri, sono spesso gestiti dalla

malavita organizzata. La stessa che spesso ricicla il denaro sporco nelle grandi opere edilizie; altrimenti incomprensibili in questo periodo di crisi economica. Il risultato di questa dissennata pianificazione territoriale è che la superficie coltivata è passata in 40 anni da 18 a 13 milioni di ettari. (fonte Eurima).

Per anni in Italia non si è potuto legiferare sull'uso del suolo. Chi ci ha provato ha fatto una triste fine politica (Fiorentino Sullo 1963). Ora ci prova il governo Monti, che in settembre ha approvato un disegno di legge presentato dal ministro Mario Catania, ed è un disegno di legge che si potrebbe definire "rivoluzionario". Infatti, si propone di promuovere l'agricoltura e di contenere il consumo di suolo. Nel presentarlo, il presidente del Consiglio ha dichiarato: "L'obiettivo principale è di garantire l'equilibrio tra i terreni agricoli e le zone edificabili, ponendo un limite massimo al consumo del suolo e stimolando il riutilizzo di zone già urbanizzate... Negli ultimi 40 anni -ha continuato Monti- la superficie agricola è passata da 18 a 13 milioni di ettari, con una perdita pari alla somma dei territori di Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna... La sottrazione di superfici alle coltivazioni ha effetti negativi sul paesaggio, e di conseguenza sul turismo, oltre a minare la sicurezza del territorio, incidendo sull'assetto idrogeologico e aumentando i rischi di dissesto".

Attualmente in Italia si consumano circa 100 ha al giorno di suolo agricolo. Se la legge sarà approvata, questo spreco dovrebbe essere bloccato, e favorito invece il recupero del patrimonio edilizio rurale. Ma soprattutto

verrà abrogata la norma, introdotta dal senatore Bassanini, che consente che i contributi di costruzione siano parzialmente distolti dalla loro naturale finalità e siano destinati alla copertura delle spese correnti da parte dell'Ente locale.

A Verona, il Piano Attuativo Territoriale (PAT) e il Piano degli Interventi (PI), risultano totalmente in contrasto con le linee guida del disegno di legge sopracitato. Nonostante nella provincia di Verona siano stimati oltre 50.000 appartamenti non utilizzati, dei quali, oltre 10.000 solo nel comune di Verona, nel P.A.T. sono pianificati 10.900 nuovi alloggi; e malgrado la crisi economica abbia notevolmente ridotto la domanda di edifici ad uso commerciale, terziario e produttivo, nel nuovo strumento urbanistico ne sono previsti altri 750.000 mq. Inoltre, le aree agricole collinari, paesaggisticamente più preziose e ambientalmente più fragili, non sono state salvaguardate e sono previsti 25.000 mq. di residenziale ad Avesa e Quinzano.

Nel comune di Verona, secondo i dati censuari, nel 2000 c'erano circa 7.500 ettari di superficie agricola totale. Nel 2011 dovrebbe essersi ridotta a circa 6.000 ettari. Se il Piano degli Interventi sarà realizzato la superficie agricola di Verona subirà un'ulteriore negativa contrazione.

*Verona 22.09.2012 – Giorgio Massignan (presidente prov. Italia Nostra)*

**Martedì 30**

## **GREEN ECONOMY E SVILUPPO SOSTENIBILE: UN'IDEA CHE PIACE ALL'IDEA**

Si è tenuto alla Pergola l'incontro con l'ingegner Bruno Giordano per parlare di "Green Economy e sviluppo sostenibile: un'idea che piace all'idea". Un'occasione che ha visto un giovane legnaghese come Giordano, parlare sia di risparmio energetico, sia della sua esperienza lavorativa maturata sul campo prima in Italia, poi in Cecoslovacchia, in Polonia ed in Germania. Accompagnato dal dott. Renoffio, il relatore ha così parlato di sé e di quando ha maturato dopo il suo rientro in Italia nel 2007 (34 presenze, tra le quali 27 rotariani).

“La ricerca e l'innovazione non si fermano ad un'idea, non si fermano ad un prodotto ma sono in continua evoluzione e quindi non si fermano mai – ha esordito il relatore – infatti “oggi è già domani”. La nostra è un'azienda giovane dove l'innovazione e la “vision” è quella di identificare e sviluppare soluzioni di risparmio energetico con il minimo impatto ambientale. Da noi lavorano 130 persone e sono ben 12 i brevetti già

depositati. Il settore in cui operiamo è quello dell'elettronica ma ci interessa anche quello che ci porta al risparmio energetico. L'azienda infatti nasce nel 2001 come azienda che si occupa di terziario e poi sviluppa questo nuovo settore fino ad arrivare all'ultimo prodotto: “MilkyWay”. Siamo in continua crescita con un fatturato che aumenta del 20% e noi prevalentemente vendiamo i nostri prodotti alle aziende e quindi non ai privati”.

Ma cosa fate nello specifico? “Principalmente caldaie, sistemi di riscaldamento a biomassa, pompe di calore, impianti di condizionamento, collettori solari e molto altro – spiega Bruno – collaboriamo con Vortice, Sime, Members, Riello, Biemme e realizziamo schede elettroniche su contenitori di plastica. Per la parte di illuminazione invece ci occupiamo di led, lampade a led ed ora lavoriamo con Guzzini, Idealux, e questa collaborazione ci ha portato proprio a “MilkyWay”, un sistema innovativo che è partito nel 2006 e che si occupa di riorganizzare la gestione di energia nell'abitazione privata all'interno di un progetto più complesso legato al risparmio energetico”.

Un progetto innovativo dunque, che ha visto il Gruppo Giordano risultare di recente vincitore anche del premio Il “Basso Adige”. “È vero - continua Bruno Giordano – con il motto “Oggi è già domani” continuiamo a cercare di innovare quello che abbiamo attorno per cercare di risparmiare quanto più possibile attraverso un corretto e migliore sistema di gestione dell'energia. L'idea è stata quella di occuparci proprio di questo ottimizzando l'energia in ambito familiare attraverso i sistemi usati da tutti, cioè calore, ventilazione, trattamento dell'aria, utilizzo dell'aria condizionata e della luce elettrica riducendolo ed arrivando anche ad un risparmio globale molto elevato. La prima idea è stata quella di eliminare i fili e di utilizzare degli apparecchi con i sensori. Ci abbiamo lavorato molto e la nostra azienda è stata la prima in Italia ad essere certificata 16001 cioè ad avere la certificazione di azienda per la gestione





## NOVEMBRE

dell'energia. Lo studio ci ha portato a valutare quanto noi consumiamo: il 72% per riscaldare e rinfrescare, il 12% per acqua e per lavarci, il 3% per illuminare e l'8% per gli elettrodomestici. Il nostro sistema permette di ottimizzare tutti questi diversi consumi attraverso un risparmio energetico grazie ad un più oculato utilizzo di quanto abbiamo in casa comandato da una centralina e rilevato da vari sensori posti nelle stanze e nei corridoi dell'abitazione. Potremmo avere un sicuro risparmio eliminando degli inutili sprechi. Un sistema indispensabile se si pensa al futuro e alla inderogabile riduzione degli sprechi che tutti dovremo seguire”

*Francesco Occhi*

### *Curriculum:*

Bruno Giordano, classe 1962, maturità classica, laurea in ingegneria elettronica presso l'Università di Bologna, con specializzazione in controlli automatici e tesi di laurea sul rene artificiale.

Frequenta la Scuola Ufficiali dei Carabinieri di Roma, congedandosi con il grado di tenente.

Nel 1990 inizia il proprio percorso professionale come progettista elettronico alla CEL SpA.

Nel 1992 approda in Brahma, azienda del settore componentistica per sistemi di riscaldamento, dapprima come addetto al laboratorio prove, quindi come responsabile della progettazione, in seguito come direttore tecnico per poi diventare direttore di stabilimento. Nel 2003 è chiamato in Beghelli, azienda del settore dell'illuminazione, dove ricopre incarichi nell'avviamento ed organizzazione delle sedi estere.

Nel marzo del 2007 rientra in Italia per gettare le fondamenta di quella che è oggi una affermata realtà industriale.

È il presidente dell'omonimo Gruppo Industriale, che conta quattro divisioni industriali con sedi a Villa Bartolomea, Bologna e Lecco in Italia, e Zuhai in Cina (100 dipendenti ed una forte espansione nel mercato internazionale nei settori del risparmio energetico e delle energie rinnovabili. Da gennaio del 2010 ricopre l'incarico di consigliere delegato di Confindustria per la zona del Basso Veronese.

**Martedì 6**

### CAMINETTO

Siamo ospiti questa volta dell'amico Giampaolo Dell'Omarino per un momento d'incontro sempre molto apprezzato e partecipato dai soci (21 presenze). Giova ancora una volta ricordare ai rotariani entrati nel club di recente che il primo "caminetto" del Club è stato organizzato proprio da Giampaolo nel luglio del 1981, all'inizio del suo anno di presidenza 1981-1982 incardinato sul motto "edificare giorno dopo giorno il servire e l'amicizia dentro di noi e fuori di noi". Un grazie riconoscente all'amico Giampaolo per la sempre squisita ospitalità.

**Sabato 10**

### TOUR MUSICISTI RUSSI 2012

È stata una sorpresa per tutti la straordinaria performance che otto giovani musicisti hanno regalato al numeroso pubblico accorso al Ridotto del Teatro Salieri sabato 10 novembre dalle ore 18.00 in poi. Un concerto che ha visto questi giovani astri nascenti della musica mondiale, tutti vincitori del Concorso Nazionale Russo 2012 "Accendi una Stella", ospiti in Italia in un tour che ha toccato, fra l'altro, le città di Padova, Badia Polesine, con i club del Rotary impegnati direttamente nell'evento.

L'appuntamento di Legnago seguiva quello presentato a Badia Polesine e il concerto è stato realizzato grazie alla collaborazione del Rotary Club di Mosca Renaissance, il Rotary Club di Legnago, l'Associazione Amici della Russia, la Scuola d'Instrumenti ad Arco Antonio Salieri, il Teatro Salieri ed il Comune di Legnago.

"L'Associazione Amici della Russia organizza da cinque anni, insieme al Rotary Club di Mosca Renaissance, la Tournèe nel Veneto dei giovani musicisti russi vincitori del concorso nazionale russo "Accendi una stella". Tra le città scelte per i concerti del 2012 è stata inserita la città di Legnago – ha spiegato il presidente dell'associazione Maurizio Marcassa – sono musicisti giovanissimi e molto bravi ed il loro talento ci aiuterà a gustare meglio la musica".

All'evento erano inoltre presenti il presidente del Club Rotary Claudio Balestrieri, il sindaco di Legnago Ro-



berto Rettondini ed Emanuela Mattioli che ha coordinato l'intera manifestazione.

I giovani musicisti Yaroslava Khodneva (pianoforte), Alexandra Sikorskaya (pianoforte), Dimitry Kalashnikov (pianoforte), Victoria Ivanova (pianoforte), Mikhail Kalashnikov (violino), Nikolay Kuznetsov (pianoforte), Daniil Kuznetsov (pianoforte), Andrey Dubov (pianoforte) e Askar Laskin (baritono) si sono cimentati con musiche di Mozart, Beethoven, Chopin, Tchaikovsky e Musorgskij, le cui esecuzioni hanno entusiasmato i numerosissimi presenti a questo importante evento organizzato dalla Scuola d'Archi Antonio Salieri.

*Francesco Occhi*

## Martedì 13

### IN VIAGGIO CON SALIERI

Abbiamo avuto il piacere di aver ospite alla Pergola il M° Federico Pupo, Direttore del Teatro Salieri di Legnago (26 partecipanti, fra questi 23 rotariani).

Federico Pupo, nato nel 1959, ha iniziato giovanissimo lo studio del violino al Liceo Musicale "F. Manzato" di Treviso diplomandosi successivamente al Conservatorio di Bologna dopo aver conseguito la Maturità Magistrale.

Ha svolto attività cameristica soprattutto nel repertorio barocco, con prestigiosi complessi (Sonatori de la Gioiosa Marca, Concerto Palatino, Clavier Ensemble, Orchestra Barocca di Venezia, Accademia Strumentale Italiana) e per importanti istituzioni (Radio della Svizzera Italiana, Festival di Innsbruck e Regensburg, Accademia Chigiana di Siena, Settimane Musicali di Ascona).

Dal 1980 ha suonato nell'Orchestra Filarmonia Veneta, della quale diviene Segretario Organizzativo dal 1989. Ha collaborato per alcuni anni con i Solisti Veneti per l'organizzazione artistica di produzioni discografiche e concertistiche.

Ha realizzato progetti di guida all'ascolto, conferenze e lezioni-concerto per le scuole dell'obbligo e per la Terza Età. Ha insegnato per circa 15 anni nella scuola dell'obbligo e in istituti musicali.

È membro, dalla fondazione, del Comitato Promotore del Festival Organistico Internazionale "Città di Treviso e della Marca Trevigiana".

Per dodici anni ha realizzato, per conto del Comune di Treviso, il progetto "Musica nella Città", rassegna di concerti ospitati nei luoghi più suggestivi della città.

Dal 1995 al 1996 è stato Responsabile dei Servizi Musicali del Teatro Comunale di Treviso.

Dal dicembre 1995 è Direttore Artistico di Asolo Musica-Veneto Musica, associazione che realizza oltre 150 manifestazioni musicali nel territorio regionale in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con la Regione Veneto.

Nel 1997 ha ricoperto il ruolo di Capo Servizio Programmazione ed Organizzazione Artistica presso l'Ente Lirico Arena di Verona; lo stesso Ente lo ha nominato l'anno successivo, Direttore Artistico per il 76° Festival Areniano.

Dal 2005 al 2008 è stato Direttore Artistico per le attività lirico-musicali della Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi. Dall'aprile 2000 è Direttore Organizzativo di Teatri S.p.A., società strumentale della Fondazione Cassamarca di Treviso, la cui attività è diretta alla programmazione e gestione di iniziative culturali da realizzare presso le strutture affidate alla sua gestione.

***Nell'ottobre 2011 è stato nominato Direttore del Teatro Salieri di Legnago.***

Dall'anno accademico 2011-2012 insegna "Industria dello spettacolo" presso l'Università Cà Foscari di Venezia. Per i meriti acquisiti nel campo della cultura, è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Nel suo intervento, il M° Pupo ha tracciato un breve profilo di Antonio Salieri, della sua personalità, del suo spirito etico e religioso. Dotato di grande cultura umanistica, la musica per Salieri doveva essere l'abito che abbellisce e non nasconde la bellezza del contenuto morale e ideale delle opere rappresentate. Questi suoi concetti dell'arte sono la ragione autentica della sua grandezza, che spiega anche lo straordinario successo delle sue composizioni proprio perché egli seppe interpretare, in un'epoca di crisi che stava per scoppiare a livello continentale, le confuse ma autentiche speranze dei suoi contemporanei. In ossequio a questi valori, il Salieri insegnò gratuitamente ai giovani talenti, dotati ma poco abbienti, restituendo così in termini di arte quello che egli aveva ricevuto da loro.





Partito ancora giovanetto dall'Italia senza mezzi economici, Antonio Salieri pervenne – grazie alle circostanze ed alla forza del suo ingegno – ad una notevole fortuna, essendo stato tra i maestri di cappella reale di Vienna che hanno tenuto più a lungo il posto. Infatti, nella lunga ed intensa carriera, Salieri ha prestato servizio alla corte viennese per circa 50 anni, di cui 36 (1788-1824) come maestro di cappella reale, meritandosi tanta autorità sia che si trattasse del controllo scrupoloso dei conti, sia di ogni altro compito burocratico e amministrativo, tutti svolti con grande diligenza. Un manager, come si direbbe oggi, più che un musicista.

In chiusura il M° Federico Pupo ha colto l'occasione per illustrare ai soci i tre appuntamenti dello spettacolo "In viaggio con Salieri" in programma al Teatro Salieri di Legnago: il 31 ottobre "Un maestro per il giovane Franz" con l'Accademia Musicale di San Giorgio, l'11 dicembre "Alla Corte di Vienna" con Cimarosa, Martin y Soler, Mozart e ... Salieri (e la voce narrante di Elio), ed il 31 gennaio 2013 "Compagni di viaggio" con i Sonatori de la Gioiosa Marca.

Martedì 20

### **“PAZIENTI CELEBRI ORL NELLA STORIA E NELL'ARTE”**

Siamo ancora alla Pergola per la relazione del carissimo socio Franco Barbieri, intervenuto con la signora Beatrice. Fra i presenti anche la dott.ssa Stella Foscolo (32 i partecipanti, fra i quali 24 rotariani).

*Franco Barbieri*, nato nel 1949, è rotariano dal 2002. Consegue la Maturità Classica nel luglio 1968, la laurea in Medicina e Chirurgia nel luglio 1974 e la specializzazione in Otorinolaringoiatria nel 1977

Dal 1° dicembre 2001 è Primario della Divisione ORL all'Ospedale Civile Maggiore di Verona.

In estrema sintesi, nel periodo dal 2002 al 2012 ha organizzato, fra l'altro, diversi convegni in Verona e partecipato come relatore a moltissimi congressi, convegni e master nazionali e internazionali. Nel periodo 2002-2012 annovera diverse pubblicazioni scientifiche in materia ORL.

### **“Pazienti celebri ORL nella storia e nell'arte”**

Quand'ero studente in Medicina e stavo preparando l'esame di otorino, una volta cominciato a capire il funzionamento e la fisiopatologia dell'orecchio fui attratto e incuriosito dalle ipotesi sulle cause della sordità di Beethoven.

Ecco, questo fu il primo personaggio celebre affetto da una patologia della sfera otorinolaringoiatrica sul quale

iniziai a documentarmi. Successivamente, abbracciata proprio questa specialità, ebbi modo di incontrare altri personaggi storici della politica e dell'arte che furono affetti da patologie che riguardavano la mia specialità e la curiosità mi spinse a documentarmi su di loro sotto l'aspetto delle malattie da cui erano affetti, a leggere le ipotesi diagnostiche degli studiosi moderni, a chiedermi che cosa avrebbe potuto fare per loro oggi la scienza medica se questi personaggi fossero nostri contemporanei, e a pormi la domanda se la loro malattia avesse influenzato la produzione del genio, nel caso dei grandi artisti, o avesse influenzato il corso degli eventi storici. Una malattia fisica cronica o invalidante coinvolge, infatti, anche la sfera psichica e può assumere allora un rilievo significativo perché può indurre sensibili modificazioni del carattere, dell'umore, della sensibilità e della personalità stessa, alterando il modo di relazionarsi del soggetto con l'ambiente e quindi incidendo sul risultato della sua opera.

Le nostre conoscenze ancora non ci permettono di entrare in profondità nel complesso meccanismo che regola a livello cerebrale il rapporto genio-malattia. Quello che possiamo dire è che la malattia influisce a livello del genio condizionandone e talvolta stimolandone le espressioni.

### **LUDWIG van BEETHOVEN (1770 -1827)**

Beethoven è stato il primo paziente celebre ad attirare la mia curiosità e, proprio dalla sordità di Beethoven, vorrei iniziare ad esporre le storie di alcuni personaggi celebri che hanno sofferto di patologie della sfera ORL

- il 16 dicembre 1770 nasce a Bonn da Johann van Beethoven e M. Magdalena Keverich
- a 13 anni fa parte dell'orchestra di Bonn
- a 22 anni lascia Bonn per Vienna... ed ha come maestri Haydn... ed altri, fra cui Salieri
- 1814: all'apice della fama, viene invitato da Francesco I d'Austria per intrattenere i sovrani europei convenuti al Congresso di Vienna, nello stesso anno è costretto a por fine all'attività concertistica, ma non da compositore
- 1818-1827: l'ultimo Beethoven... e, nel 1824, già completamente sordo, compone la IX Sinfonia
- 24 marzo 1827 Beethoven muore.
- Il giorno dopo la morte, il professor Johann Wagner eseguì l'autopsia asportando i padiglioni auricolari. Subito dopo, il pittore Joseph Danhausen prese con il gesso la maschera funebre consegnando ai posteri una effigie particolare del musicista senza orecchie, immortalando così, con questa mutilazione, l'immagine della tragedia più grande che lo afflisse durante la vita.

- 21 giugno 1801 ... lettera all'amico Medico Franz Gerhard Wegeler: "...il mio udito, negli ultimi tre anni, è diventato sempre più debole ... Frank, il Direttore dell'Ospedale di Vienna, ha cercato di ritonificare il mio organismo con ricostituenti ed il mio udito con olio di mandorle ... La sua cura non ha avuto alcun effetto; la sordità è ancora peggiorata... le orecchie continuano a ronzare e fischiare giorno e notte. Ti confesso che sto trascinando una vita ben misera.

- 6 Ottobre 1802: Testamento di Heiligenstadt: "Per i miei fratelli ... o Voi uomini che pensate che io sia astioso, testardo e misantropo, come mi giudicate male! Voi non ne conoscete la causa segreta ... Considerate che da sei anni sono tormentato da un male senza speranza, peggiorato per colpa di medici insensati ... sono costretto a vivere da solo; se sto in compagnia vengo sopraffatto da un'ansietà cocente, dalla paura di correre il rischio che si noti la mia condizione. La mia sventura mi fa doppiamente soffrire perché mi porta ad essere frainteso".

- 1786... inizia a manifestarsi la sordità, che condizionerà caratterialmente il compositore...

- Sinfonia n. 1, op. 21 (1800), Sinfonia n. 2 op. 36 (1802), Sinfonia n. 3 op. 55 "Eroica" (1804), Sinfonia n. 4 op. 60 (1806), Sinfonia n. 5 op. 67 (1808), Sinfonia n. 6 op. 68 "Pastorale" (1808), Sinfonia n. 7 op. 92 (1812), Sinfonia n. 8 op. 93 (1813), Sinfonia n. 9 op. 125 "Corale" (1824).

### **Quali le cause della sordità di Beethoven?**

#### **Quali interferenze ha avuto la malattia sul suo carattere, sulla qualità della sua produzione musicale, sullo sviluppo della sua arte?**

- L'autopsia eseguita il giorno successivo alla morte non fornisce indicazioni utili a stabilire la causa della sordità di Beethoven.
- Due studiosi, Baratoux e Natier (1905 - *A propos de la surditè de Beethoven* Chron. Med., 1905, 12,492-496.), sostengono la genesi otosclerotica basandosi anche sull'affermazione che "...Egli riusciva appena ad udire ciò che suonava, tenendo tra i denti l'estremità di una bacchetta di legno (Drumstick) e poggiando l'altra sulla cassa di risonanza del pianoforte per percepire le vibrazioni...". Anche studiosi in epoca recente avanzano la stessa ipotesi (Sala, 1984, Grisanti 2004).
- Gli studiosi che contestano la teoria dell'otosclerosi ritengono che Beethoven soffrisse di una ipoacusia neurosensoriale da danno cocleare di origine vascolare.
- Altri studiosi hanno avanzato l'ipotesi che si sia trat-

tato di una sordità autoimmune.

### **Quali interferenze ha avuto la malattia sul suo carattere, sulla qualità della sua produzione musicale, sullo sviluppo della sua arte?**

- Essa non ha impedito al suo genio di tradurre in immagini musicali tanto le delicate sensazioni quanto le sue poderose nonché reali interpretazioni dell'esistenza.
- Si potrebbe paradossalmente supporre che la compromissione iniziale e, successivamente, l'assenza totale dell'udito possa aver favorito una purificazione della melodia non venendo condizionata dalle mode, dai rigidi sistemi e dal manierismo del suo tempo.

### **FEDERICO III DI PRUSSIA**

Un caso storico di cancro della laringe: probabili conseguenze storiche della sua morte.

- *15 giugno 1888*: dopo 99 giorni di regno muore Federico III, Monarca saggio e illuminato.
- Gli succede il figlio Guglielmo II, autoritario, impulsivo, sensibile all'influsso della guerra- fondaia casta militare prussiana.
- Secondo l'opinione di molti storici, la sua morte prematura viene considerata una delle cause non irrilevanti della I guerra mondiale

### **Diario clinico di Federico III: un caso di "malasana"?**

- *Gennaio 1887*: dopo un banale episodio da raffreddamento, il Kronprinz Federico presenta una disfonia di grado modesto che tuttavia non recede.
- *6 Marzo 1887*: viene chiamato a consulto il Prof. Carl Adolf Gerhardt, dell'Università di Berlino, uno dei padri della laringologia, il quale rileva a sinistra la presenza di una piccola neoformazione (mm. 2x4) localizzata al terzo posteriore della corda stessa.
- *8-9 Aprile*: Gerhardt, visto il quadro clinico, sospetta trattarsi di un carcinoma ed esterna i suoi dubbi al Dott. Wegner, medico personale del principe
- *16 Maggio*: viene convocato a palazzo Ernst Von Bergmann, celebre chirurgo, collega di Gehrard. Bergmann visita il paziente, confermando la diagnosi di epiteloma, e propone una laringofissura, intervento che egli dice di impiegare sempre nei casi sospetti di malignità.
- *18 Maggio*: il paziente accetta l'operazione che viene stabilita per il 21 maggio. Tuttavia, per le pressioni della famiglia reale si decide di ascoltare ancora il parere di un altro laringologo non tedesco. La scelta cade su Sir Morell Mackenzie che, essendo inglese,

è maggiormente gradito alla moglie del paziente, la principessa Vicky, figlia della regina Vittoria.

- *20 Maggio*: Mackenzie afferma non trattarsi di cancro, ma di una forma benigna, riservando però la conferma della diagnosi dopo la esecuzione di un prelievo biotico che viene fissato per il mattino successivo.
- *21 Maggio*: l'esame istologico viene affidato a Rudolf Virchow, il celebre patologo, il quale non riscontra la presenza di cellule atipiche, ma solo di una pachidermia con fatti flogistici sotto-mucosi. Sembra quindi trionfare la diagnosi ottimistica di Sir Morell, ma i medici tedeschi, pur rischiando di apparire degli incompetenti, non modificano la loro opinione.
- *8 Giugno*: Mackenzie esegue un altro prelievo biotico (e l'esame istologico viene ancora affidato a Rudolf Virchow, il quale neppure questa volta trova segni di malignità e fa diagnosi di Pachydermia verrucosa. Mackenzie propone un soggiorno climatico all'isola di Wight, soggiorno che i medici tedeschi ritengono invece del tutto inutile. La stampa esaspera notevolmente il contrasto tra le due fazioni.
- *15 Luglio*: il Kronprinz apparentemente migliorato si reca a Londra al Throat Hospital di Golden Square, la fondazione creata da Mackenzie, e visita l'istituto intrattenendosi con i ricoverati. Tutta la stampa britannica (in particolare il Daily Telegraph) parla ora di trionfo della medicina inglese su quella tedesca e di una grande affermazione personale di sir Morell che ha saputo porre rimedio agli errori degli altri.
- *28 Agosto*: dal castello di Balmoral la regina Vittoria scrive al genero: "Caro Fritz, sarei felice di decorare come cavaliere il medico che ti ha così ben curato poichè bisogna riconoscere che il dottor Morell Mackenzie ti ha veramente seguito con molta assiduità. Sono lieta che tu ti sia ripreso durante il tuo soggiorno in Inghilterra ed in Scozia ..."
- *9-10 Novembre*: consulto tra Mackenzie ed Hovell con Leopold Von Schrötter di Vienna, Hermann Krause di Berlino, e Moritz Schmidt di Francoforte (inviato dal vecchio Kaiser). Si concorda, nonostante i dubbi di Mackenzie, sulla diagnosi di carcinoma e viene proposta al paziente l'alternativa tra la laringectomia totale e la tracheotomia palliativa. Il principe rifiuta per iscritto l'intervento radicale (che a quel tempo aveva ancora una mortalità operatoria di oltre il 50%).
- *3 Novembre*: visto il cambiamento della situazione, la stampa incomincia a manifestare delle perplessità, ma sul World compare ancora una affermazione di Mackenzie il quale sostiene che certamente non era cancro quello che lui aveva visto all'inizio, e che continua ad avere dei seri dubbi sul quadro clinico attuale.

- 15 Dicembre: Mackenzie afferma che il tumore gli appare regredito e che continua a ritenerlo di natura non maligna. Il British Medical Journal riporta questa ottimistica notizia.
- 29 Gennaio: Mackenzie invita Bramann a visitare con lui il paziente. Ecco il risultato dei due esami obiettivi:
- “Mackenzie: miglioramento a sinistra, il minor gonfiore lascia intravedere la corda sottostante che non appare ulcerata, a destra è più rilevante che a Natale, ma è di tipo flogistico, se l’edema dovesse aumentare ancora, si renderà necessaria la tracheotomia”. “Bramann: (dopo cocainizzazione) a sinistra il gonfiore è maggiore che a Natale, lo spazio glottico è ridotto a meno della metà ed anche la corda vocale di destra è ipomobile. Vi è edema sottocutaneo prelaringo. La disfonia è marcata e la dispnea è presente anche per i piccoli sforzi”.
- 9 Febbraio: visto il peggioramento della situazione, il collegio dei curanti reputa ormai indilazionabile la tracheotomia e ne affida l’esecuzione a Bramann.
- 24 Febbraio: Morell Mackenzie rimane ancora ostinatamente ancorato alla diagnosi di pericondrite e si dichiara disposto a cambiare idea solo se si avrà una conferma istologica di malignità da parte di un autorevole oncologo quale Rudolf Virchow. In sostituzione di Virchow, in quei giorni irraggiungibile in Egitto, viene convocato Wilhelm Waldeyer
- 4 Marzo: Waldeyer, giunto a Sanremo la sera prima, esamina i preparati e conclude senza lasciare adito a dubbi, per un carcinoma epidermoidale vista la presenza di numerose perle cornee. Tutti finalmente concordano sulla diagnosi
- 9 Marzo: muore il Kaiser Guglielmo I.
- 10 Marzo: il Kronprinz lascia Sanremo con il treno reale per raggiungere Berlino dove sarà incoronato con il nome di Federico III.
- 14 Giugno: le condizioni generali si aggravano notevolmente, la febbre permane alta, polso e respiro si fanno frequentissimi. Bardeleben avverte il principe ereditario, il cancelliere Bismark, e il ministro della Giustizia che al Kaiser non rimangono che poche ore di vita.
- 15 Giugno: dopo perdite di conoscenza ripetute Federico III muore alle ore 11,12 .
- 11 Luglio 1888: viene pubblicato, da parte dei medici tedeschi, un rapporto su “La malattia dell’Imperatore Federico III descritta e analizzata dai testimoni ufficiali”, e nell’Ottobre dello stesso anno Sir Morell Mackenzie, risponde dando alle stampe l’opuscolo dedicato a “La fatale malattia di Federico il Nobile”

dove espone il proprio punto di vista cercando di dimostrare di non aver commesso errori.

- Domanda: se invece del futuro Imperatore di Germania si fosse trattato di un semplice operaio berlinese o di un contadino della Baviera, l’esito sarebbe stato lo stesso? Una terapia radicale tempestivamente instaurata avrebbe potuto salvarlo?

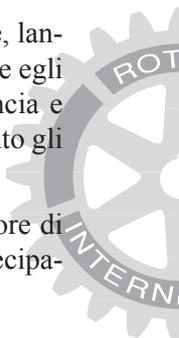
## OSCAR WILDE (1854–1900)

### Ascesa e rovina di un esteta

- Sir William Wilde (1815-1876), padre di Oscar, fu, con Toynbee, Yearsley e Hinton, l’iniziatore della Otologia britannica. Di lui si ricordano: l’incisione retroauricolare (taglio di Wilde) per evacuare raccolte mastoidee esterizzate, il suo famoso trattato *Practical Observation of aural Surgery* del 1853, e la realizzazione di molti strumenti otologici.
- Jane Francesca Elgee, Lady Wilde (Wexford 27 dicembre 1821- Londra 3 febbraio 1896) è stata una poetessa e scrittrice irlandese. Sposò Sir William Wilde nel 1851, e fu la madre di Oscar Wilde.
- Edonista, stravagante e vita sociale improntata dal desiderio di stupire.
- “Mia madre ed io abbiamo fondato un sodalizio per l’abolizione della virtù”.
- “Resisto a tutto fuorchè alle tentazioni”.
- “Io non rimpiango un solo istante di aver vissuto per il piacere. Lo feci pienamente, come si dovrebbe fare per ogni cosa intrapresa. Non ci fu piacere che io non sperimentassi”
- “... Avrei voluto mangiare il frutto di ogni albero della terra e che sarei entrato nel mondo con questa passione nell’anima. E fu davvero così e così io vissi”
- 1895: Processo per omosessualità ... la società inglese, dopo averlo osannato, lo abbandona ... Viene condannato a due anni di carcere.
- 9 maggio 1897: esce dal carcere di Reading e si rifugia in Francia.
- Minato dalla malattia, sentendo prossima la fine, lancia un’ultima frecciata alla società britannica che egli definì “di filistei”. “...Se un altro secolo comincia e mi trova ancora in vita, sarà davvero più di quanto gli inglesi possano sopportare”.
- Il 30 novembre 1900, a soli 46 anni di età, muore di meningoencefalite otogena. Solo 7 persone parteciparono alle esequie.

### La malattia

- Affetto fin dall’età giovanile da otite cronica aspecifica



ca, questa si riacutizzò in conseguenza della malnutrizione, delle perfrigerazioni, delle pessime condizioni igieniche e dell'assenza di cure appropriate durante i due anni di reclusione nel carcere di Reading.

- Uscito dal carcere, si accentuarono otalgia e cefalea, a cui i medici consultati in varie città non seppero porre rimedio.
- Il 10 ottobre 1900 venne sottoposto a intervento di antrotomia che, tuttavia, non consentì l'evacuazione della raccolta meningoencefalica che si era formata.
- Il 30 novembre 1900 muore.
- Poteva essere salvato? Forse, se la diagnosi fosse stata tempestiva e la cure appropriate.
- Il padre, Sir William Wilde, fu tra i primi a descrivere le complicanze endocraniche dell'otite...

### **Incidenza delle complicanze endocraniche delle otiti medie:**

Epoca pre-antibiotica: 10% - Anni '50: 4% - Attualmente: 4/10.000

Hermann Schwartze, il Maestro della scuola di Halle, nel 1873 aveva codificato in maniera definitiva la tecnica della mastoideotomia.

Nella Francia di fine secolo esistevano otologi di indiscusso valore, alcuni dei quali si erano dedicati particolarmente alla diagnosi e al trattamento delle complicanze cerebrali otogene.

Tuttavia i chirurghi otologi eccellenti erano assai pochi e non era facile per un paziente ricevere, a quei tempi, un trattamento radicale e tempestivo. Inoltre la mortalità per complicanze otogene ascessuali endocraniche era mediamente molto alta (circa 50%): una statistica di Korner del 1905 riporta 137 guarigioni su un totale di 268 casi. Rimane il dubbio che, se Oscar Wilde fosse stato operato da un chirurgo più audace e competente, forse avrebbe potuto salvarsi.

### **GIACOMO PUCCINI (1858–1924)**

#### **Gli ultimi giorni di un grande compositore**

- *Febbraio 1924*: i primi sintomi ... Puccini, forte fumatore di sigarette e sigari, cominciò ad accusare mal di gola e dal mese di marzo comparvero tosse insistente e raucedine.
- Il Prof. Tanturri di Napoli consigliò un ciclo di cure termali che Puccini effettuò al Grand Hotel des Thermes di Salsomaggiore. Egli scriveva ad un amico "Salsomaggiore farà bene all'utero, ma io ho il mal di gola".
- *Agosto 1924* ... Puccini a Riccardo Schnabl: "Il mio mal di gola mi dà gran noia. Ho visto come ti ho detto quattro specialisti. Chi mi consiglia una cura chi l'altra. Penso che in Germania e in Svizzera ci debbano

essere specialisti bravi. Tu ne conosci? Informati. Il mio male è tonsillite e faringite che da sette mesi mi tormenta ..."

- Il mal di gola si fece più insistente con otalgia e dolori alla deglutizione, la disfonia peggiorò, e si manifestarono tumefazioni cervicali tali da non poter più chiudere il colletto della camicia.
- Puccini allora si recò a Firenze dal Professor Torrigiani che diagnosticò un "papilloma dell'epiglottide linguale forse di natura maligna delle dimensioni di una noce."
- *28 ottobre 1924* ... Puccini si recò dal Prof. Addeo Toti (1861–1935) che, dal 1894, dirigeva la sezione otologica e laringologica dell'Ospedale S. Maria Nuova di Firenze. Toti confermò la presenza del tumore e consigliò a Puccini una cura a base di Radium da eseguire presso l'Istituto Fototerapico di Firenze diretto dal Prof. Pellizzari.
- Il giorno successivo, *29 ottobre 1924*, il figlio di Puccini, Antonio, si recò a Firenze da Toti per avere ragguagli e questi gli disse: "Lo sa che suo padre ha un cancro galoppante?"
- Puccini, sconvolto, decise di richiedere un nuovo parere e convocò un luminare del tempo il Prof. Gradenigo dell'Università di Napoli. Gradenigo, Toti e Torrigiani visitarono Puccini ed eseguirono una biopsia laringea.
- Il Conte Giuseppe Gradenigo (1859 - 1926), di nobile famiglia veneziana, conseguì la laurea (1883) e la Libera Docenza (1888) a Padova. Fu a Vienna da Politzer e studiò l'embriologia e l'istologia dell'orecchio medio con Schenk. Dal 1889 fu a Torino dove nel 1896 divenne Professore Straordinario e nel 1910 Professore Ordinario. Nel 1917 si trasferì a Napoli. Nel 1893 fondò l'*Archivio Italiano di Otologia, Rinologia e Laringologia*.
- Puccini scriveva: "... Sono in un periodo tremendo ... il mio male è papilloma, non grave, ma bisogna levarselo e presto; è situato sotto l'epiglottide. Ho telegrafato al Prof. Gradenigo, dovrò operarmi ... col radio o coi raggi X, vedremo il responso del Gradenigo. Per la località dell'applicazione radio, o a Firenze o a Parigi.
- Gradenigo: "... macché Firenze! Vada a Bruxelles. Lì il Radium fa miracoli. Le darò io una lettera per il Prof. Ledoux. Un tumoretto ... Andrà via tutto".
- *4 novembre 1924* ... Puccini partì in treno da Milano per Bruxelles insieme al figlio Antonio, e Clausetti amministratore di Casa Ricordi.
- *5 novembre* ... Puccini giunse a Bruxelles e la mattina successiva si recò presso il Radium Institute in

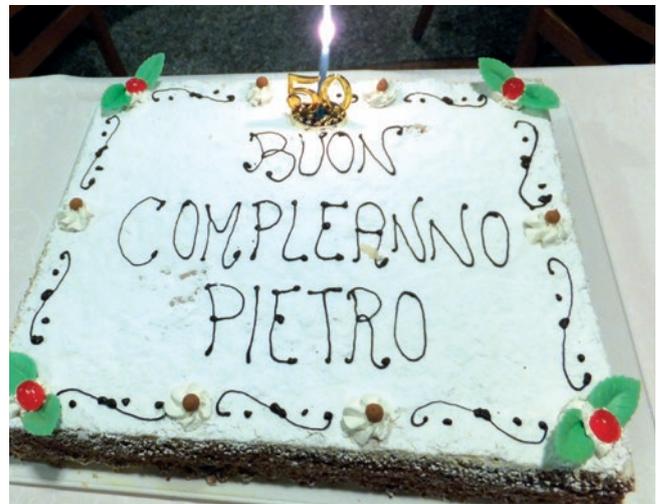
Avenue de la Couronne. Fu visitato dal Prof. Ledoux.

- 7 novembre ... Puccini iniziò il trattamento con la radioterapia esterna: un collare contenente radium era posizionato in sede cervicale per alcune ore al giorno.
- Inizialmente la cura era senza privazioni, appena il collare era tolto, il maestro poteva muoversi. Egli solitamente andava pranzo e a cena con gli amici e si recava al cinematografo ed anche al teatro La Monnaie ad assistere alla Butterfly, dove, riconosciuto, fu acclamato dal pubblico.
- Lunedì 24 novembre fu eseguito l'intervento chirurgico. L'operazione andò avanti per 3 ore e 40 minuti, fu eseguita in anestesia locale con novocaina.
- L'amico Magrini ... "L'operazione fu terribile, uno squarcio di 10 centimetri alla gola, tale e quale come si fa agli agnelli. Hanno poi frugato dentro per isolare il tumore che è grosso come una noce, e lo hanno circondato con 7 aghi di platino, irradiati."
- Puccini ... "Mi sento come se avessi delle baionette in gola".
- Ore 18.00 del 28 novembre 1924... Puccini mentre era seduto in poltrona ebbe un attacco cardiaco e perse conoscenza. Il battito divenne irregolare e la ferita iniziò a sanguinare. Il dott. Ledoux immediatamente rimosse gli aghi radioattivi dalla laringe e praticò un'iniezione, probabilmente di morfina, e lasciò la Clinica così stravolto dagli eventi che tornando a casa in auto investì e uccise un pedone.

- "Sto peggio di ieri, l'inferno in gola e mi sento svenire, acqua fresca."

- 29 novembre 1924: alle 11.30 del mattino il maestro Puccini si spense."

*Franco Barbieri*



Martedì 27

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Questa riunione alla Pergola è stata voluta dal presidente Claudio Balestrieri per informare i soci sull'andamento del Club, sui progetti in corso di attuazione e sulle relazioni interne al nostro sodalizio. L'intervento del presidente Balestrieri è stato svolto dopo cena alla presenza di 22 soci (Antoniazzi, Balestrieri, Bellussi, Brangian, Della Rosa, De Marchi, Ferrarese, Ghinato, Lanza, Marani, Marchetti, Mattioli (no cena), Montagnoli (no cena), Moratello, Navarro, Occhi, Poli, Sandrini, Scola, Spedo, Todesco e Vicentini).

“Cari amici rotariani, a quasi metà percorso dell'attuale presidenza, ho ritenuto necessario dedicare una delle nostre serate conviviali ad un primo bilancio e per una riflessione sulle cose fatte e da fare. Tale iniziativa, tra l'altro, rientra nell'obiettivo programmatico di rafforzare il Club attraverso una maggiore consapevolezza dei soci. Ritengo tuttavia opportuno dire, in premessa, che questa presidenza non è stata cercata dal sottoscritto, ma è stata accettata - dopo che altri soci avevano declinato l'invito all'incarico - esclusivamente perché è un preciso ed ineludibile dovere di ogni rotariano fare almeno

una volta il presidente del Club.

A questo proposito rivolgo un invito caloroso a tutti i soci che ancora non hanno rivestito il ruolo di presidente di riflettere sul significato di essere rotariani, e prepararsi ad accettare l'incarico di presidente, ovvero “*siate pronti alla chiamata*”, soltanto in questo modo si diventa protagonisti della vita del Club, si approfondisce il senso di appartenenza, il Club diviene anche patrimonio proprio, si vive con intensità la vita del Club e si coglie l'opportunità di dare ... ma anche di ricevere moltissimo servendo la nostra Associazione. Ho sentito la necessità di una serata come questa avendo come termine di confronto la relazione programmatica dell'anno rotariano 2012-2013 del 17 luglio scorso, proprio sulla base dell'esperienza maturata nei primi cinque mesi di attività che, dal mio punto di vista, sono stati molto intensi ed impegnativi.

### Alcuni punti programmatici sono stati raggiunti:

1) Consolidamento del rapporto con il Club contatto di Gmunden, che quest'anno ci ha fatto visita a Legnago dal 28 al 30 settembre; sono arrivati in 33, li abbiamo accolti a Verona nei palazzi della provincia, poi abbiamo visitato Padova, in particolare il Battistero del Duomo, la Basilica del Santo e la Cappella degli Scrovegni, luoghi che fanno di Padova una delle tre capitali della pittura del 1300. La visita è



stata molto apprezzata dagli amici austriaci. C'è stato qualcuno che ha espresso delusione per una insufficiente partecipazione di alcuni soci, in particolare dei più giovani. Effettivamente il problema dell'assiduità esiste e come Consiglio Direttivo abbiamo già affrontato il problema "assiduità" ed abbiamo intensificato le sollecitazioni a partecipare alle riunioni ai soci più assenteisti, ma credo che il lavoro sarà lungo e difficile e dovrà, tra l'altro, indurre ad una maggiore responsabilizzazione dei nuovi soci e dei padrini. Abbiamo anche messo in cantiere alcune iniziative come l'invito ad Alvisè Farina sul tema "affiliazione ed assiduità nel Club Rotary" ed a Carlo Martines, istruttore distrettuale, per parlare di Rotary e rendere più consapevoli i soci anche sui doveri legati all'appartenenza al Rotary stesso.

- 2) Service a favore della minoranza etnica dei Batua che vive in Burundi in condizioni di estrema indigenza. Con il concorso di altri quattro (4) Club, (Verona, Verona Scaligero, Verona Soave e Badia Polesine) oltre al nostro, al contributo distrettuale e ai 200 euro offerti da Nicola D'Attoma (Assistente del Governatore), abbiamo raggiunto la cifra programmata di 6.000 euro.
- 9) Sono in stato di avanzamento gli accordi tra il nostro Club, Slow Food, Comune di Legnago, Comune di Cerea, ed i Comprensivi Scolastici di Legnago e di Cerea per l'attuazione del progetto "Orti Didattici Scolastici". E' un percorso complesso per la necessità di mettere insieme tante realtà ma siamo in dirittura d'arrivo per la firma del protocollo d'intesa con la prospettiva che vengano attivati "orti in condotta" in ben cinque scuole (quattro a Cerea ed una a Legnago).
- 4) Abbiamo fatto passi avanti importanti anche in merito all'obiettivo di approvare in modo definitivo la modifica dello statuto della Fondazione Antonio Salieri per renderne più snella la gestione. Il 26 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato la modifica dello statuto ed il 25 ottobre u.s. lo statuto medesimo è stato depositato in Regione Veneto per l'esame preliminare; l'iter successivo sarà quello di accogliere eventuali osservazioni che potrebbero arrivare per iscritto dalla Regione stessa (tempo circa 2 mesi), poi seguirà l'atto notarile e l'invio del documento stesso a Venezia, unitamente agli allegati richiesti. Seguirà quindi la seconda fase, approvata dall'Assemblea del Club il 17 luglio scorso di collaborare con altre Istituzioni locali che abbiano analoghe finalità, come ad esempio la Fondazione Culturale Antonio Salieri che gestisce il Teatro cittadino e la Scuola d'Archi Antonio Salieri.

Abbiamo proseguito con le nostre conviviali con relatore; come è normale, il gradimento delle relazioni è legato alle caratteristiche del relatore e/o all'interesse specifico dei singoli soci in merito all'argomento trattato. Abbiamo in programma per il prossimo anno alcuni incontri interessanti, come la serata, in collaborazione con l'Accademia Italiana della Cucina, sul tema "il bacalà"; ha inoltre accettato il nostro invito a tenere una conferenza il giornalista del Sole 24 Ore, Sebastiano Barisoni, presumibilmente nel prossimo mese di marzo.

Ma questa sera dobbiamo anche parlare di una emergenza e di una criticità:

**Emergenza**  
(Omissis...)

**Criticità**  
(Omissis...)

*Claudio Balestriero - Presidente del Club 2012-2013*

Ore 22.45 Campana!



# PROGRAMMI PER STUDENTI E GIOVANI DEL ROTARY



## INTERACT

## SCAMBIO GIOVANI DEL ROTARY

## ROTARACT

## ROTARY YOUTH LEADERSHIP AWARDS (RYLA)

## BORSE DEGLI AMBASCIATORI

## CENTRI DELLA PACE DEL ROTARY

<b>Che cos'è?</b>	Network di club di servizio per studenti di scuola media e superiore	Un modo per studenti dello scambio e famiglie ospitanti di condividere la loro cultura	Network di club comunitari e universitari per ragazzi	Programma di formazione della leadership per ragazzi	Il programma più vecchio della Fondazione Rotary, mirante all'avanzamento della comprensione internazionale	Programma di studi sulla pace e risoluzione dei conflitti per futuri leader
<b>Partecipanti</b>	Età 12-18	Età 15-25	Età 18-30	Età 14-30	Laureandi, laureati e professionisti	Laureati e professionisti
<b>Anno d'inizio</b>	1962	1929 (adottato ufficialmente nel 1974)	1968	1960 (adottato ufficialmente nel 1971)	1947	1999
<b>Partecipazione stimata</b>	300.000 membri e 13.000 club in 140 Paesi e aree geografiche	8.000 studenti in 80 Paesi e aree geografiche	194.000 membri e 8.400 club in 170 Paesi e aree geografiche	Varia su base annuale*	700 studenti da 70 Paesi e aree geografiche ogni anno	Fino a 100 borsisti presso sette università ogni anno
<b>Eventi tipici</b>	Progetti locali e internazionali e raccolte fondi	Tour, campi giovanili internazionali e attività scolastiche	Progetti d'azione e attività di sviluppo professionale	Seminari campi e workshop	Presentazioni presso Rotary club, orientamento culturale	Summit internazionali e seminari
<b>Come possono farsi coinvolgere i Rotariani</b>	Collaborare con altri club del proprio distretto per organizzare un evento Interact.	Organizzare una funzione sociale in tutto il distretto per studenti dello scambio nella propria area.	Creare un progetto di sviluppo professionale congiunto con un club Rotaract locale.	Organizzare un workshop in occasione del prossimo evento RYLA del distretto.	Offrirsi da volontari per fungere da consulenti sponsor per un borsista in partenza.	Creare una campagna di pubbliche relazioni per attrarre candidati qualificati.

\* Gli attuali tassi di partecipazione RYLA non erano disponibili al momento della pubblicazione.

## DICEMBRE

Martedì 4

### ELEZIONI DEL CLUB

Sono intervenuti alla Pergola per questo importante appuntamento annuale trentatré (33) soci a fronte di cinquantadue (52) iscritti. Argomenti all'ordine del giorno:

- 1) rielezione del Presidente del Club per l'anno rotariano 2013-2014
- 2) elezione del Presidente del Club per l'anno rotariano 2014-2015
- 3) elezione dei Consiglieri e dei Dirigenti per l'anno rotariano 2013-2014

In apertura il presidente Claudio Balestriero ringrazia i soci presenti per essere intervenuti numerosi e, per quanto riguarda il punto 1) informa della rinuncia del socio Pier Luigi Pavan alla presidenza del Club per l'anno rotariano 2013-2014 a causa di gravi problemi familiari, mentre per i punti 2) e 3) gli adempimenti sono in programma alla scadenza naturale.

Antonio Navarro (presidente della Commissione per le Elezioni e Paul Harris Fellow) comunica che sono stati intrattenuti fin dall'estate scorsa diversi soci, prioritariamente in ordine di anzianità, fra quelli che dovranno assumere la carica di presidente del Club per la prima volta.

Relativamente alla presidenza dell'anno rotariano 2013-2014, Navarro conferma che si rende necessaria

la sostituzione di Pavan e la conseguente rielezione del presidente per detto anno rotariano per la qual carica, dopo numerosi colloqui risultati infruttuosi, all'ultimo si è manifestato disponibile Pietro Luigi De Marchi, attuale tesoriere del Club.

Per la presidenza dell'anno rotariano 2014-2015, invece, ha dato la propria disponibilità a ricoprire la carica il socio Umberto Ghinato.

Al momento della distribuzione delle schede per la votazione, alcuni soci hanno chiesto al presidente Balestriero di procedere all'elezione dei due candidati presidenti "per acclamazione" anziché a scrutinio segreto, come prevede il Regolamento. Con due distinte "acclamazioni" sono stati quindi eletti alla carica di presidente del Club Pietro Luigi De Marchi per l'anno rotariano 2013-2014 e Umberto Ghinato per l'anno rotariano 2014-2015°.

Per quanto riguarda, invece, l'elezione dei consiglieri e dirigenti per il 2013-2014, Navarro informa che i candidati da eleggere, i cui nominativi sono riportati sulla scheda di voto a fianco di ogni carica da ricoprire, sono stati individuati d'intesa con il presidente designato De Marchi, come previsto dal Regolamento.

Dallo spoglio delle trentatré (33) schede di voto, avvenuto in questo caso a scrutinio segreto (scrutatori Balestriero, Dusi e Occhi), sono risultati eletti: 1) Roberto Marani, consigliere/vice presidente 2) Francesco Occhi, consigliere/segretario 3) Lucio Brangian, consigliere/tesoriere 4) Umberto Parodi, consigliere 5) Vittorio Sandrini, consigliere 6) Antonio Todesco, consigliere 7) Giandomenico Turetta, consigliere.

Il presidente Balestriero fa presente poi che la nomina



del “prefetto” del club verrà effettuata dal Consiglio Direttivo dell’anno 2013-2014 che si riunirà entro una settimana dalle elezioni.

Rispettando la tradizione, l’elezione di Pietro Luigi De Marchi e Umberto Ghinato è stata allietata e suggellata con il brindisi finale dei soci che, innalzando i calici, hanno formulato ai presidenti neo eletti i migliori auguri. Campana !

Martedì 18

## PRENATALIZIA CON MONSIGNOR GIANPAOLO BELTRAME



Appuntamento alla Pergola dove siamo accolti dalla famiglia Montagnoli con la consueta signorilità e con un gran buffet di benvenuto. Sono graditi ospiti il Parroco di Casette Mons. Gianpaolo Beltrame, la prof.ssa Amanda Foscolo ed il prof. Harry Kutelatis (50 le presenze, tra le quali 26 rotariani).

Prima di cena, il presidente Claudio Balestrieri dà corso alle formalità per uno dei momenti più belli e significativi per il Club: la cerimonia di ammissione del nuovo socio Lamberto Guardalben. Il suo curriculum è stato letto dal “padrino” Mirco Antoniazzi.

“Caro presidente, cari amici rotariani, cari ospiti tutti, la persona che ho il piacere di presentarvi questa sera:

- Nasce a Cerea nella primavera del 1981 e, con i suoi 31 anni, sicuramente contribuirà ad abbassare l’età media dei soci del nostro Club.

- Conseguisce la maturità scientifica presso il Liceo Leonardo Da Vinci di Cerea.

- Si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ma non porta a termine il percorso universitario per affiancare il padre nella gestione dell’agenzia assicurativa di famiglia Fondiaria-SAI.

- Nel 2008 supera l’esame di stato per l’abilitazione all’attività di agente assicurativo presso l’ISVAP di Roma e viene iscritto all’albo professionale.

- Successivamente frequenta un corso executive presso la Fondazione CUOA di Altavilla Vicentina specializzandosi in “risk management”.

- Nel 2011-2012 ottiene una borsa di studio per un master presso il Consorzio universitario per l’ingegneria nelle assicurazioni (CINEAS) del Politecnico di Milano, diplomandosi nel novembre scorso.

- Dal 2010 è membro di UGARI (Unione Giovani Assicuratori e Riassicuratori Italiani), associazione che ha la finalità di sviluppare relazioni professionali e sinergie con le aziende di settore anche a livello europeo.

- È socio del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Verona ed è membro della commissione marketing.

Quale ultima nota, che, ho motivo di credere, il Club Rotary di Legnago apprezzerà non poco ... il 7 febbraio 2009, a seguito di una felice intuizione del past-president Giampiero Marchetti, sostenuto dal presidente di quell’anno rotariano Roberto Marani, si ricostituisce a Legnago il Club Rotaract e a presiederlo è chiamato proprio lui, Lamberto Guardalben, l’amico che questa sera ho il piacere di presentarvi e che chiamo al tavolo della presidenza per ricevere la ruota di socio rotariano. Vi invito tutti ad accoglierlo con un caldo applauso di benvenuto”. Applausi.

Il presidente Balestrieri concretizza l’ingresso nel club del nuovo socio con un breve intervento:

Caro Lamberto,

come sai, il Rotary è un’organizzazione che accoglie esponenti di varie professioni impegnati a sostenere standard professionali di altissimo livello accomunati nell’ideale del “servire al di sopra di ogni interesse personale”.

Siamo lieti della tua presenza non soltanto in nome dello spirito di amicizia che anima i rotariani, ma anche per il contributo che apporterai al nostro Club.

E con grande piacere ti appunto il distintivo del “Rotary International”, ti consegno la Tessera di Socio del Rotary Club di Legnago, lo Statuto & Regolamento del Club ed il Manuale di Procedura. Benvenuto nel Rotary Club Legnago! Applausi.

Dopo cena, il presidente Balestrieri presenta il Parroco di Sant’Antonio di Padova a Casette di Legnago, mons. Gianpaolo Beltrame.

“Don Paolo” nasce a Isola Rizza nel 1939 e viene ordinato sacerdote nel 1964. All’inizio, fino al 1969, riveste l’incarico di Vicario Parrocchiale a Pescantina e, in seguito, è inviato come Vicario Cooperatore a Legnago,

dove gli viene affidata, negli anni della contestazione, la responsabilità della Pastorale Giovanile e di direttore del Circolo «Salus», riuscendo a rilanciare le attività culturali, formative, ricreative e sportive.

Dal 1973, assume anche l'incarico di "addetto alla pastorale scolastica", sempre per la zona di Legnago, continuando ad insegnare nelle scuole superiori fino alla pensione nel 2000.

Nel frattempo, dal 1978, diventa parroco di Marega dove rimane fino al 1999.

Dal 1999 è nominato Vicario Foraneo e si stabilisce per qualche anno alla Domus Pacis di Legnago, dove riveste l'incarico di "gestore delle attività pastorali della diocesi". Nel frattempo, è chiamato dal Vescovo di Verona, padre Flavio Roberto Carraro, a far parte del "Consiglio Episcopale".

Nel 2003, pur mantenendo l'incarico di Vicario Foraneo, è nominato parroco di Sant'Antonio di Padova a Casette di Legnago e, dal 2004 al 2009, anche amministratore della parrocchia di Orti di Bonavigo,

Nella parrocchia di Casette ha rifatto completamente la chiesa intitolata al patrono Sant'Antonio di Padova, il grande circolo ricreativo con i campi da gioco annessi e le aule di catechismo. Sta concludendo una sala polifunzionale per attività culturali, ricreative, formative e gli spogliatoi dei campi da gioco. Sempre a Casette ha impiantato l'"Organo Carli", sul precedente messo fuori uso dalle intemperie, con il contributo della fami-

glia Beltrame, in memoria dei propri genitori.

Il Vescovo, monsignor Giuseppe Zenti, all'inaugurazione del nuovo "Organo", lo ha insignito pubblicamente del titolo di "Monsignore" quale giusto riconoscimento di una vita "di prete" spesa per il prossimo."

L'intervento di mons. Beltrame è incentrato sul significato del Santo Natale e con un richiamo, in estrema sintesi, ai seguenti temi:

- Difesa della vita e della famiglia (preservare la struttura naturale del matrimonio).
- Libertà religiosa (poter testimoniare e annunciare la propria fede).
- Diritto al lavoro (è parte integrante della dignità dell'uomo).
- Economia più etica (nuovi mercati e attenzione alla crisi alimentare).
- Educazione alla pace (importante ruolo delle scuole e delle università).

Dopo la piacevole conviviale, il presidente Claudio Balestriero esprime ai soci, alle loro famiglie e agli ospiti gli auguri per le imminenti festività natalizie e, ringraziandolo per il suo intervento, consegna a monsignor Beltrame un contributo del Club a sostegno della Caritas di Casette. Campana!





## DAL MANUALE DI PROCEDURA

### Prova delle quattro domande

La “Prova delle quattro domande” fu concepita e formulata nel 1932 dal rotariano Herbert Taylor che, più tardi, divenne anche presidente del Rotary International. Il Consiglio Centrale invita tutti i Club a conoscere e servirsi di questa prova (v. pag. 102 Manuale di Procedura 2010).

#### Ciò che penso, dico o faccio:

1. **Risponde a verità?**
2. **È giusto per tutti gli interessati?**
3. **Promuoverà buona volontà e migliori rapporti di amicizia?**
4. **Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?**

È vietato l'uso della Prova per fini diversi da quelli etici o deontologici per i quali è stata concepita, e in particolar modo a scopi pubblicitari o commerciali.

### UN RICORDO DI ELDA MINUZ DELL'OMARINO

Non è facile fare il suo ritratto: donna colta, credente, madre e sposa affettuosa, sempre presente con tutti. Insegnante di lettere nella Scuola Media di Cerea nei primi anni di matrimonio, ha presto abbandonato l'insegnamento per dedicarsi ai tre figli.

Trent'anni fa decide di fondare il Club Inner Wheel di Legnago, anche per venire incontro ad un grave lutto che colpiva un'amica.

Piena di entusiasmo riunisce intorno sé un gruppo di mogli di rotariani. Queste, allora, giovani donne, partecipano con gioia a tutte le attività che lei propone.

Inizia con le amiche le adozioni a distanza, aiuti a famiglie bisognose del circondario, assistenza a «Aiuto alla Vita», attività proseguite negli anni da lei appoggiate.

Molte donazioni a vari enti, molti restauri di quadri antichi, tra questi il dipinto di F. Brusasorzi nella Chiesa Parrocchiale di Cerea, una pala del '700 ed altri quadri nel Duomo di Legnago.

Sempre disponibile nel dare e nel fare. Vicina alle amiche nei giorni lieti e nei momenti tristi con parole affettuose.

In questi ultimi anni, purtroppo, la malattia non le lasciava spazio, era comunque disponibile a consigliare ed aiutare.

Ha lasciato alle amiche una grande eredità spirituale, diceva infatti: “è importante essere amiche e volersi bene, così si avrà sempre il cuore aperto per gli altri.”

*International Inner Wheel - Club Legnago*